

Comuni ancora in difficoltà

Bilancio di Legautonomie: enti calabresi con scarse capacità progettuali

CATANZARO

Ici, gestione dei fondi europei, e soprattutto ruoli e utilità delle (troppe e spesso in perdita) società partecipate e controllate della Calabria cui è affidata la gestione dei servizi pubblici locali.

Il rapporto annuale sullo stato delle autonomie calabresi, puntuale, fornisce un quadro capace di illustrare l'azione dei comuni sul territorio. Uno studio, presentato ieri a Torre di Ruggiero in provincia di Catanzaro, che - come conferma il presidente di Legautonomie della Calabria Antonio Acri - «evidenzia come la posizione dei Comuni calabresi non sembra ancora rispecchiare il ruolo

effettivo che amministrazioni comunali hanno nel garantire beni e servizi cruciali per lo sviluppo del territorio».

FINANZA LOCALE L'Ici risulta particolarmente significativa per comprendere le scelte operate dai comuni in campo fiscale. Nello specifico, tra il 2005 e il 2007, si è registrato un leggero aumento del numero dei Comuni che hanno portato al massimo l'aliquota ordinaria, passati da 376 (tanti erano nel 2005) a 380 (nel 2007). In buona sostanza, nel corso dello scorso anno, solo poco più del 10 per cento dei comuni calabresi ha applicato l'aliquota minima per l'abitazione principale (si pensi al 70 per cento della Valle d'Aosta).



Ieri la conferenza stampa

Secondo quanto appurato da Legautonomie, «ci troviamo comunque di fronte a una finanza locale in cui la capacità amministrativa di un Comune è strettamente connessa al reddito dei propri residenti». «La struttura dei bilanci dei comuni calabresi - si legge nel rapporto - induce a ritenere fallaci, oltreché dannosi, i tentativi di imporre, nelle finanziarie statali tetti uniformi, ancorché distinti

per capitoli di bilancio o tipologia degli enti».

SOCIETÀ PARTECIPATE Un fenomeno che va a incidere sul rendimento delle attività dei comuni. «Oggi in Calabria il settore dei servizi pubblici locali è lontano dall'aver maturato una sua chiara dimensione gestionale oltre che di efficienza». Legautonomie, a questo proposito, sostiene come «il commissariamento ultradecennale del settore ambiente ha prodotto una disarticolazione del settore che, al contrario, abbisogna di una forte e convinta gestione unitaria così che sia nel sistema idrico, che nel ciclo di rifiuti si assiste a una ampia frammentazione gestionale e a

una condizione ancora lontana da criteri di efficienza». Si pensi che in Calabria, nel 2005, erano operanti 158 società partecipate o controllate dagli enti locali (un aumento del 30 per cento registrato nel biennio 2003-2005). Non tutte, anzi, fanno registrare utili: nel 2003 solo il 47 per cento, nel 2005 addirittura il 45 per cento. Dato preoccupante che si registra anche nei bilanci: nel 2003 il 50 per cento di queste società chiudeva con un risultato negativo, due anni dopo a chiudere in passivo erano il 52 per cento delle partecipate e controllate. In questo ambito un settore particolarmente delicato risulta essere quello idrico: «un vero e proprio settore spezzatino»,

lo definisce Legautonomie, «con inevitabili ripercussioni sulla qualità del servizio offerto nonché sulla gestione amministrativa». Nel triennio 2004-2006 solo 19 comuni calabresi (oltre i 15mila abitanti) hanno inserito nel bilancio consuntivo fondi con accesso diretto, ossia quelle somme non riconducibili al Por regionale che offrono possibilità di finanziamento per la riqualificazione della città, interventi di difesa ambientale, salute, welfare, mobilità sostenibile. «È evidente - spiega Legautonomie - che a incidere sulla bassa percentuale di fruizione di queste risorse è soprattutto la scarsa capacità progettuale e amministrativa dei comuni calabresi».

SUA

Borrello: Lanzillotta deve stare in silenzio

COSENZA

«Il ministro Lanzillotta avrebbe fatto bene a starsene in silenzio piuttosto che arrampicarsi sugli specchi di giustificazioni senza senso». Così il vicepresidente del Consiglio regionale, Antonio Borrello risponde a quanto affermato dal ministro Lanzillotta ieri in un'intervista a CO. «Nel farsi scudo di presunte decisioni collegiali, comunque ispirate dal Ministero di cui è titolare e i cui dirigenti hanno preso fischii per fischii nell'istruttoria della legge, ammesso che abbiano fatto una istruttoria, - aggiunge Borrello - non fa che aggiungere confusione a confusione. E' davvero superficiale quando invita a dare esecuzione ad una legge sulla quale pende la scure della Corte Costituzionale dalla stessa adita, fino ad apparire ingenua quando afferma che altre leggi sugli appalti sono stati analogamente impugnate. L'impressione che ne deriva è che non è da escludere che abbia proposto il ricorso...a prescindere dal merito».

Club Air: nuovo volo segnale di sviluppo

LAMEZIA TERME (CZ) - «Verona è al centro di un comprensorio che vede la presenza di numerosi calabresi e rappresenta perciò una delle mete più richieste». Soddisfatto Giovanni Cerchiara, responsabile commerciale Club Air per il centro-sud, ha spiegato ieri alla stampa, alla Sacal, perché il suo gruppo ha deciso di far decollare il nuovo volo Lamezia Terme - Verona. Il nuovo collegamento diretto, che sarà operativo dal 4 marzo per tre volte alla settimana, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, con partenza da Verona alle 13.30 (arrivo a Lamezia previsto per le 15.20) e da Lamezia alle 16 (arrivo a Verona previsto per le 17.50), s'inserisce in un quadro in rapida espansione, che ha fatto registrare negli ultimi mesi un aumento del 20% del volume di passeggeri in transito nello scalo lametino.

«Per la Sacal -ha evidenziato il vicepresidente

Raffaele Rolli- è l'ennesimo risultato positivo. Questo volo da e per Verona fa sì che l'intera area centrale della Calabria si trovi in una posizione favorevole ad un maggiore sviluppo».

L'attivazione dell'operativo risponde all'esigenza di ripristinare un collegamento stabile con una destinazione importante del nord-est italiano; in caso di forte richiesta, ha fatto sapere Cerchiara, il volo potrebbe anche assumere cadenza giornaliera. I biglietti, oltre che nelle agenzie di viaggio e tramite numero verde, potranno essere prenotati e acquistati direttamente on-line. Il prezzo, comprensivo delle tasse, è di 103 euro a tratta.

Tra i progetti in cantiere per la Sacal anche la realizzazione di un collegamento con Parigi, anch'esso gestito da Club Air, da effettuarsi settimanalmente.

Maria Costanzo

Ieri la conferenza stampa per illustrare le modalità del volo Lamezia-Verona

PREOCCUPAZIONI «Precisando che sul destino dei piccoli comuni calabresi si gioca una partita importante per l'intera regione non fosse altro perché essi rappresentano l'80 per cento degli enti locali. Non occuparsi di queste municipalità - spiega l'associazione delle autonomie locali della Calabria - significa non occuparsi della Calabria, del suo territorio, della sua rete istituzionale». Legautonomie pensa quindi a un rilancio istituzionale delle realtà minori calabresi e il riferimento va al quadro normativo regionale, che al momento è «largamente incompleto» e a percorsi legislativi regionali che «devono essere ottenuti con il coinvolgimento del Consiglio delle autonomie locali, organo statutario istituito dalla legge regionale 1 del 2007, ma non ancora attivo».

IVANO GRANATO

i.granato@calabriaora.it

LA PROPOSTA

Bianchi: trasferire le risorse per il Ponte

ROMA

E' ancora la querelle del Ponte sullo Stretto e la questione relativa al trasferimento dei fondi della Fintecna, a far discutere. Sulla proposta evidenziata dal ministro per le Infrastrutture, Antonio Di Pietro si trova d'accordo, anche, il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi.

Infatti il ministro Alessandro Bianchi concorda con il collega delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, sulla necessità che le risorse di Fintecna, che sarebbero servite per la costruzione del ponte sullo Stretto, vengano trasferite al più presto, così come deciso, alla Sicilia e alla Calabria.

Così la richiesta del ministro Bianchi si fa più concreta: «Invece sono ancora nel cassetto - afferma il ministro dei Trasporti - Chiederò al presidente Romano Prodi di farsi carico del trasferimento di questi fondi».

Il ministro dei Trasporti concorda con Di Pietro sulle risorse Fintecna

Dorina Bianchi il "primo panda"

E' la supervotata nelle elezioni virtuali organizzate da Italia Oggi

COSENZA

Dirigente medico, già deputato dell'Udc nel 2001, ora uscente del Pd alla seconda legislatura (eletta dalla Margherita), ma soprattutto supervotata.

E' l'identikit del vicepresidente della Commissione affari sociali della Camera, la calabrese Dorina Bianchi molto apprezzata dai lettori di Italia Oggi per alcune sue proposte di legge.

«Dorina il primo panda» è infatti il titolo d'apertura del numero di ieri che il quotidiano Italia Oggi ha dedicato proprio alla parlamentare calabrese.

Nel primo giorno delle primarie organizzate da Italia Oggi «Cento politici da salvare», Dorina Bianchi è nelle posizioni più alte della classifica virtuale insieme a Pierluigi Bersani (Pd); Roberto Maroni (Lega Nord) e Luca Volontè dell'Udc.

Le preferenze sono state calcolate sulla base delle mail arrivate alla redazione di IO.

Franco Bechis nell'articolo di ieri spiega, anche, le ragioni di queste «particolari elezioni» e del successo dell'iniziativa, che è stata accompagnata con le prime immagini diffuse in Italia dall'agenzia La Presse del panda della Dreamworks, protagonista del cinema d'animazione».

I cittadini-lettori di IO hanno apprezzato alcune sue proposte di legge

Per questo è Dorina il primo panda. I cittadini-lettori hanno così potuto «esprimere le preferenze, che - scrive Bechis - i partiti oggi negano con la legge elettorale. Ideali alti come quelli a cui si rifanno altri candidati apprezzati come Dorina Bianchi, o Luca Volontè e Maurizio Lupi, ma anche chiari, tradotti in pratica, avversati talvolta, ma rispettati per coerenza senza ec-



VINCITRICE Dorina Bianchi

cessi: è la spiegazione data da chi ha scelto uno come Bersani o un ambientalista ragionevole come Ermete Realacci».